



---

COMUNITA DELLE GIUDICARIE

---

# **“PIANO per la FAMIGLIA”**

## **Politiche di intervento a sostegno delle famiglie in Giudicarie**

*PROPOSTA*

*Assemblea 10 luglio 2012*

Luglio 2012





<b><u>Indice</u></b>	pagina
<i>Premessa</i>	3
Le famiglie in Giudicarie. Alcuni dati.	5
Progetto Family – Le prime esperienze in Giudicarie	13
Distretto Family Rendena	
Comuni “Family” in Giudicarie	
Altri Soggetti “Family” in Giudicarie	
“Ski family” in Giudicarie	
Per la Famiglia. Il primo anno di attività della Comunità delle Giudicarie	16
Politiche e iniziative per la Famiglia	
Politiche per la Famiglia e Politiche Sociali: integrazione e complementarietà	
Il Piano Famiglia Giudicarie	19
Obiettivi	
Interventi	



## Premessa

“La famiglia al centro”. Con questo impegno, contenuto del documento programmatico di inizio mandato, la Presidente della Comunità delle Giudicarie ha voluto dichiarare l’importanza strategica attribuita a questa tematica e la vicinanza della Comunità di valle alle famiglie giudicariesi.

Ad integrazione delle politiche sociali gestite dalla Comunità delle Giudicarie e volte ad alleviare il disagio nelle famiglie, la Comunità delle Giudicarie ritiene infatti fondamentale dare attenzione alle politiche familiari, finalizzate a mantenere e favorire il benessere del nucleo base della società, la famiglia. L’obiettivo è quello di mettere in gioco le Giudicarie quale parte attiva del progetto provinciale che vede il Trentino quale “living lab” per la definizione e la gestione di progetti dedicati alla famiglia, identificando e promuovendo iniziative mirate di territorio in grado di incidere sul benessere complessivo, individuando un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema provinciale.

Si ritiene essenziale infatti rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma, al contrario, sono “investimenti sociali” strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio. Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente, infatti, di ridurre la disgregazione e di prevenire potenziali situazioni di disagio, rafforzando il tessuto, la coesione e la sicurezza sociale della comunità locale.

*(Relazione programmatica Presidente Comunità delle Giudicarie, dicembre 2010)*

L’obiettivo della Comunità delle Giudicarie è quello di favorire un processo che porti il territorio delle Giudicarie ad essere più “a misura di famiglia”, a partire da impegni specifici dell’Ente Comunità coerenti con il progetto “Family in Trentino” e quindi attraverso il coinvolgimento dell’intero territorio, che può contare sull’esperienza pionieristica e di eccellenza del “Distretto Family Rendena”, per l’attivazione di iniziative a favore delle coppie con figli,

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il *Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità*, documento tramite il quale, nel corso della corrente legislatura, intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell’ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*” con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “*amico della famiglia*”.



Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Lo scorso 26 ottobre 2011 la Provincia autonoma di Trento, da anni titolare per l'Italia dello standard Family, ha firmato un accordo di collaborazione con il “Ministero per la Cooperazione Internazionale e l’Integrazione – Politiche per la famiglia”, che è partito ufficialmente con l’emanazione di un bando nazionale volto ad identificare cinquanta organizzazioni-pilota pubbliche e private disponibili ad impegnarsi progettualmente per l’ottenimento della certificazione “Family Audit”.

In questo contesto si colloca il “Progetto Famiglia” della Comunità delle Giudicarie, nel quale l’ente Comunità si pone al servizio del territorio per favorire l’attivazione di iniziative coerenti con l’obiettivo di fondo. mettere la famiglia al centro dell’attenzione.

Cos’è il Marchio Family: il marchio viene rilasciato a tutti quegli operatori (siano essi servizi pubblici ed enti locali oppure negozi, ristoranti, impianti sportivi e così via) i quali si impegnano a rispettare, nella loro attività, criteri ben definiti per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie anche con prezzi agevolati (sulla base di disciplinari definiti dalla PAT per le diverse categorie).



## Le famiglie in Giudicarie. Alcuni dati.

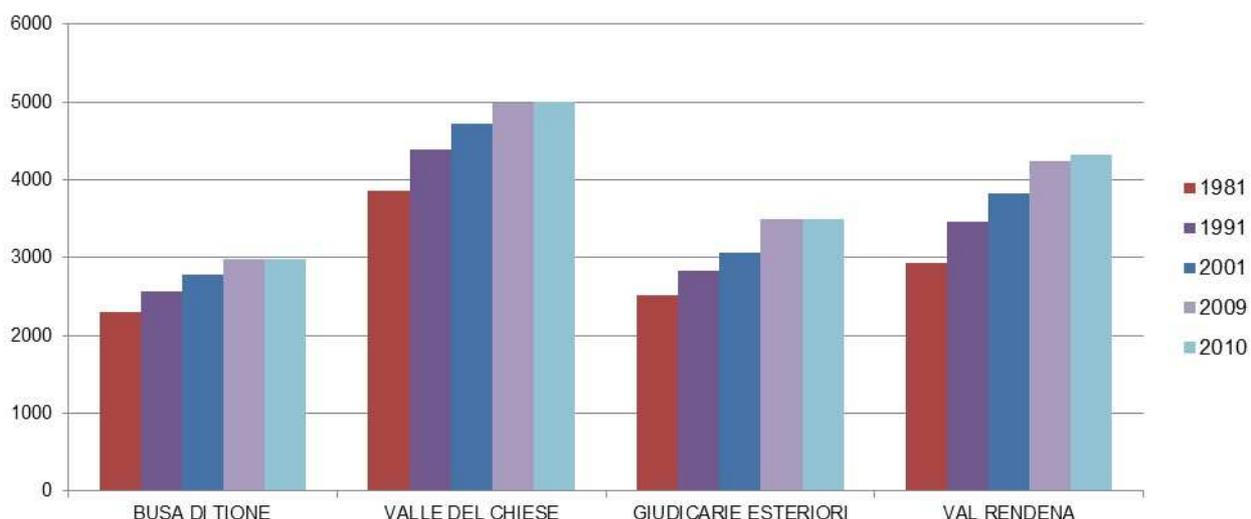
(Informazioni e grafici tratti dal project work “Giudicarie. Distretto family” di Luisa Masè, se non diversamente indicato)

Quante sono le famiglie nelle Giudicarie? Erano 15.819 nel 2010 (31.12.2010), distribuite per il 22% nelle Giudicarie Esteriori, per il 19% nella Busa di Tione, per il 32% nel Chiese e per il 27% in Rendena, con un tasso di crescita medio nell’arco di tempo 2010 – 1981 (dato quest’ultimo del censimento) del 36% (massimo in Rendena con il 48%, minimo nel Chiese e nella Busa di Tione con il 30%).

### Numero famiglie delle Giudicarie per zona

Comuni delle Giudicarie	1981	2000	2001	2005	2006	2007	2008	2009	2010	% su tot. Giudicarie
Busa di Tione	2.307	2.765	2.775	2.897	2.929	2.972	2.997	2.984	2.988	19%
Valle del Chiese	3.858	4.697	4.721	4.843	4.884	4.970	4.984	4.995	5.009	32%
Giudicarie Esteriori	2.516	3.062	3.069	3.296	3.323	3.404	3.430	3.490	3.498	22%
Val Rendena	2.926	3.789	3.822	3.988	4.026	4.109	4.174	4.235	4.324	27%
<b>Comunità</b>	<b>11.607</b>	<b>14.313</b>	<b>14.387</b>	<b>15.024</b>	<b>15.162</b>	<b>15.455</b>	<b>15.585</b>	<b>15.704</b>	<b>15.819</b>	<b>100%</b>

### Numero famiglie per zona di residenza negli anni 1981,1991,2001,2009 e 2010



Nelle tabelle sottostanti vengono rappresentati i dati sullo stato civile dei residenti ai censimenti del 1991 e del 2001 analizzando dapprima il dato maschile, poi quello femminile e infine quello complessivo.



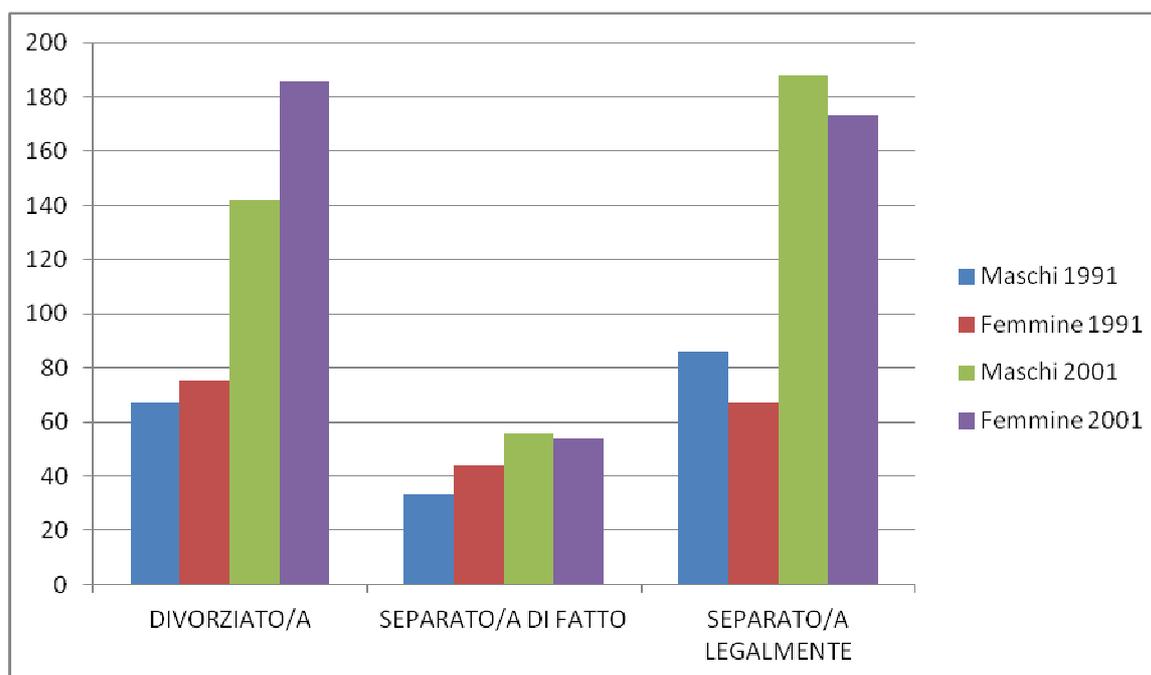
**Numero residenti per stato civile e sesso al censimento 1991 e 2001**

MASCHI	CELIBE	CONIUGATO	DIVORZIATO	SEPARATO DI FATTO	SEPARATO LEGALMENTE	VEDOVO	TOTALE
1991	8.149	7.789	67	33	86	390	<b>16.514</b>
2001	8.211	8.365	142	56	188	393	<b>17.355</b>
FEMMINE	NUBILE	CONIUGATA	DIVORZIATA	SEPARATA DI FATTO	SEPARATA LEGALMENTE	VEDOVA	TOTALE
1991	6.621	7.750	75	44	67	2.648	<b>17.205</b>
2001	6.665	8.249	186	54	173	2.760	<b>18.087</b>
TOTALE	CELIBE / NUBILE	CONIUGATO/A	DIVORZIATO/A	SEPARATO/A DI FATTO	SEPARATO/A LEGALMENTE	VEDOVO/A	TOTALE
1991	14.770	15.539	142	77	153	3.038	<b>33.719</b>
2001	14.876	16.614	328	110	361	3.153	<b>35.442</b>
TOTALE	CELIBE / NUBILE %	CONIUGATO/A %	DIVORZIATO/A %	SEPARATO/A DI FATTO %	SEPARATO/A LEGALMENTE %	VEDOVO/A %	TOTALE %
1991	43,80%	46,08%	0,42%	0,23%	0,45%	9,01%	100%
2001	41,97%	46,88%	0,93%	0,31%	1,02%	8,90%	100%

Il matrimonio rappresentava la situazione più diffusa nel 2001 con una contrazione dei single per scelta o per età. Nel 2001 i divorzi interessavano quasi l'1% della popolazione, ma con un valore doppio rispetto a dieci anni prima. Passa dal 2,39% al 4,81% la popolazione i cui legami familiari si sono sfaldati (divorzio, separazione di fatto e legale), a dimostrazione del fatto che, pur rimanendo al 2001 il matrimonio il modello di riferimento, era già cresciuta di molto la sua fragilità.

A conferma della longevità delle donne, le vedove sono in rapporto 9:1 ai vedovi.

**Residenti divorziati, separati di fatto o legalmente per sesso negli anni 1991 e 2001**



Fonte: ns. rielaborazioni dati "Giudicarie: Distretto Famiglia?" – Luisa Masè a.a. 2010-2011



Il dato sul numero di divorzi riferito al 2010 (01.01.2010), disponibile sul sito demo.istat, consente di cogliere la tendenza in atto. Una tendenza piuttosto forte, considerato che i divorzi passano da 304 a 570, con un aumento percentuale dell'88% e una variazione assoluta di 266 casi: l'aumento è del 59% nella Busa di Tione, del 106% nella Valle del Chiese, del 135% nelle Giudicarie Esteriori e del 66% in Val Rendena. In termini assoluti, ciò corrisponde a 183 persone che in Val Rendena vivono la condizione del divorzio (73 in più rispetto al gennaio 2002), 175 nella Valle del Chiese (erano 85), 120 nelle Giudicarie Esteriori (erano 51) e 92 nella zona di Tione (erano 58). Il maggior numero di divorzi spetta (2010) a Storo con 81 persone, seguito da Tione con 72 persone divorziate, da Pinzolo con 52, da Comano Terme con 48 e da Spiazzo con 29.

**Numero divorziati/e anni 2002 e 2010 per comune di residenza**

	Divorziati		Divorziate		Totale		Variazione
	2010	2002	2010	2002	2010	2002	2010/2002
<b>Busa di Tione</b>	<b>37</b>	<b>20</b>	<b>55</b>	<b>38</b>	<b>92</b>	<b>58</b>	<b>34</b>
Bolbeno	2	0	1	0	3	0	3
Montagne	2	1	4	2	6	3	3
Preore	1	0	2	1	3	1	2
Ragoli	5	2	2	1	7	3	4
Tione di Trento	27	17	45	33	72	50	22
Zuclo	0	0	1	1	1	1	0
<b>Valle del Chiese</b>	<b>81</b>	<b>37</b>	<b>94</b>	<b>48</b>	<b>175</b>	<b>85</b>	<b>90</b>
Bersone	0	1	2	0	2	1	1
Bondo	2	1	4	2	6	3	3
Bondone	8	6	6	4	14	10	4
Breguzzo	3	1	4	2	7	3	4
Brione	1	1	0	0	1	1	0
Castel Condino	1	0	0	0	1	0	1
Cimego	1	1	2	2	3	3	0
Condino	7	4	8	4	15	8	7
Daone	7	2	5	1	12	3	9
Pieve di Bono	9	1	5	4	14	5	9
Praso	1	1	1	1	2	2	0
Prezzo	0	0	1	1	1	1	0
Roncone	3	1	10	3	13	4	9
Storo	38	17	43	22	81	39	42
Lardaro	0	0	3	2	3	2	1
<b>Giudicarie Esteriori</b>	<b>61</b>	<b>30</b>	<b>59</b>	<b>21</b>	<b>120</b>	<b>51</b>	<b>69</b>
Bleggio Superiore	14	9	9	10	23	19	4
Comano Terme	24	3	24	3	48	6	42
Dorsino	0	0	1	0	1	0	1
Fiavè	11	6	9	1	20	7	13
S.Lorenzo in Banale	7	5	6	4	13	9	4
Stenico	5	7	10	3	15	10	5
<b>Val Rendena</b>	<b>80</b>	<b>46</b>	<b>103</b>	<b>64</b>	<b>183</b>	<b>110</b>	<b>73</b>
Bocenago	3	3	7	4	10	7	3
Caderzone Terme	3	4	5	3	8	7	1
Carisolo	9	4	9	4	18	8	10
Darè	3	1	3	1	6	2	4
Giustino	3	3	6	6	9	9	0
Massimeno	2	0	3	2	5	2	3
Pelugo	3	2	3	2	6	4	2
Pinzolo	23	13	29	24	52	37	15
Spiazzo	8	4	21	10	29	14	15
Strembo	14	8	5	5	19	13	6
Vigo Rendena	1	0	4	0	5	0	5
Villa Rendena	8	4	8	3	16	7	9
<b>GIUDICARIE</b>	<b>259</b>	<b>133</b>	<b>311</b>	<b>171</b>	<b>570</b>	<b>304</b>	<b>266</b>
<b>P.A.T.</b>	<b>5037</b>	<b>2941</b>	<b>6663</b>	<b>3817</b>	<b>11700</b>	<b>6758</b>	<b>4942</b>



Nella tabella sottostante si riassume la situazione delle famiglie giudicariesi al censimento 2001 considerando il numero di componenti in relazione al tipo di famiglia e il numero di famiglie per tipo di famiglia.

**Numero componenti per tipo di famiglia – censimento 2001**

Nr. componenti per tipo di famiglia	Busa di Tione		Val del Chiese		Giudicarie Esteriori		Val Rendena		GIUDICARIE	
1	894	13%	1367	12%	1049	14%	1364	15%	4674	13%
2	1304	19%	2238	19%	1452	19%	1846	21%	6840	20%
3	1626	24%	2889	25%	1572	21%	2094	23%	8181	23%
4	2164	32%	3624	31%	2264	30%	2640	29%	10692	31%
5	650	10%	1240	11%	865	11%	820	9%	3575	10%
6 e più	165	2%	358	3%	327	4%	225	3%	1075	3%
	<b>6803</b>	<b>100%</b>	<b>11716</b>	<b>100%</b>	<b>7529</b>	<b>100%</b>	<b>8989</b>	<b>100%</b>	<b>35037</b>	<b>100%</b>
Nr. famiglie	Busa di Tione		Val del Chiese		Giudicarie Esteriori		Val Rendena		GIUDICARIE	
1	894	32%	1367	29%	1049	34%	1364	35%	4674	33%
2	652	23%	1119	24%	726	23%	923	24%	3420	24%
3	542	19%	963	21%	524	17%	698	18%	2727	19%
4	541	19%	906	19%	566	18%	660	17%	2673	19%
5	130	5%	248	5%	173	6%	164	4%	715	5%
6 e più	26	1%	57	1%	52	2%	37	1%	172	1%
	<b>2785</b>	<b>100%</b>	<b>4660</b>	<b>100%</b>	<b>3090</b>	<b>100%</b>	<b>3846</b>	<b>100%</b>	<b>14381</b>	<b>100%</b>

Dal punto di vista della popolazione interessata, cioè del numero di persone, e fatto 100 il dato giudicariese, analizzando la tipologia di famiglia (tabella seguente) emerge che il fenomeno delle famiglie unipersonali interessa soprattutto la Val Rendena e la Valle del Chiese, mentre le famiglie numerose appaiono una realtà relativamente importante nelle Giudicarie Esteriori e nella Valle del Chiese.

**Percentuali famiglie per componenti e zone di residenza**

Componenti	Busa di Tione	Valle del Chiese	Giudicarie Esteriori	Val Rendena	GIUDICARIE
1	19%	29%	22%	29%	100%
2	19%	33%	21%	27%	100%
3	20%	35%	19%	26%	100%
4	20%	34%	21%	25%	100%
5	18%	35%	24%	23%	100%
6 e più	15%	33%	30%	21%	100%

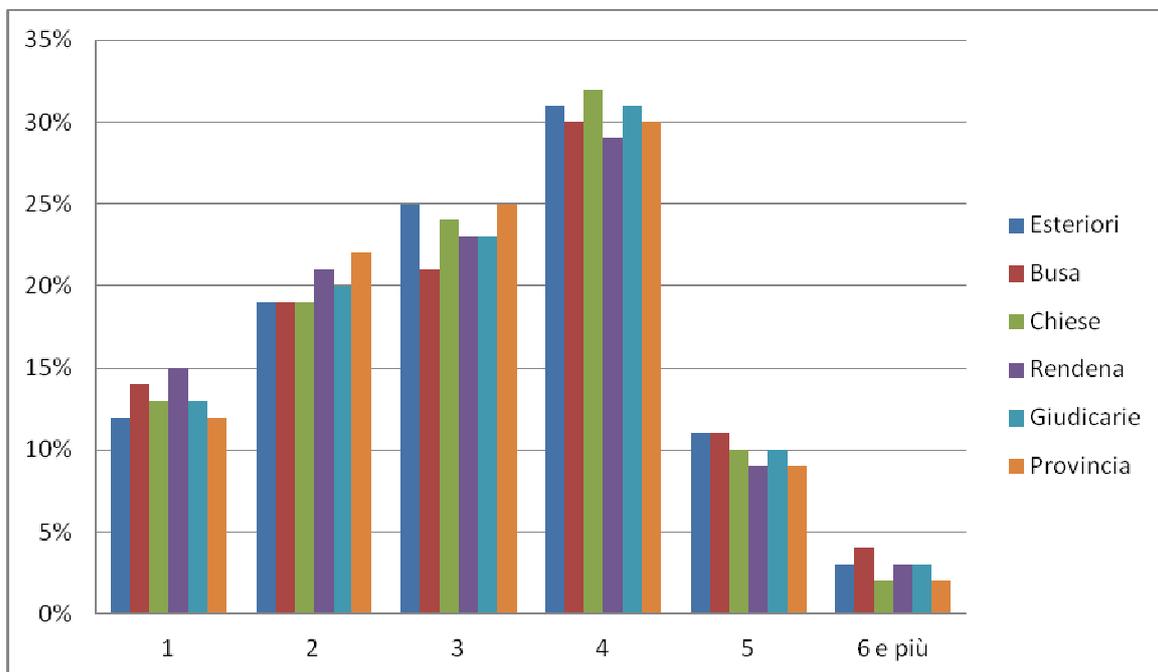
Dal punto di vista interno ai territori, la struttura delle famiglie è molto simile nelle varie zone, con dati che in termini percentuali non si discostano dalla media giudicariese.



Composizione delle famiglie in Giudicarie per zone di residenza

Componenti	Busa di Tione	Val del Chiese	Giudicarie Esteriori	Val Rendena	GIUDICARIE	Provincia di Trento
1	14%	13%	12%	15%	13%	12%
2	19%	19%	19%	21%	20%	22%
3	21%	24%	25%	23%	23%	25%
4	30%	32%	31%	29%	31%	30%
5	11%	10%	11%	9%	10%	9%
6 o più	4%	2%	3%	3%	3%	2%
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

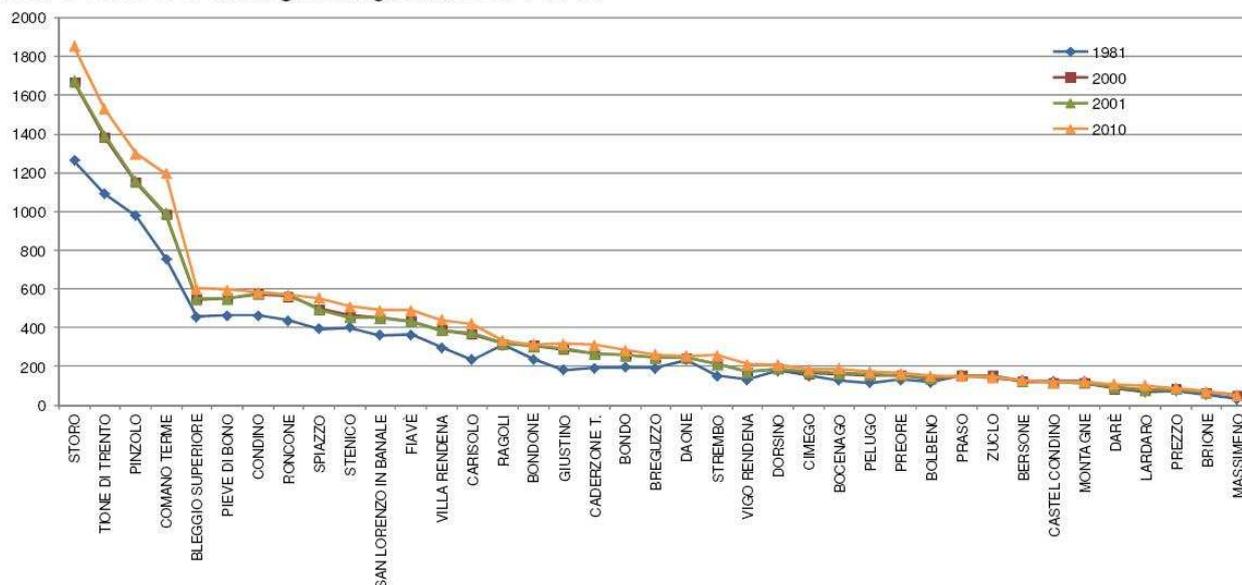
Composizione delle famiglie in Giudicarie per zone di residenza



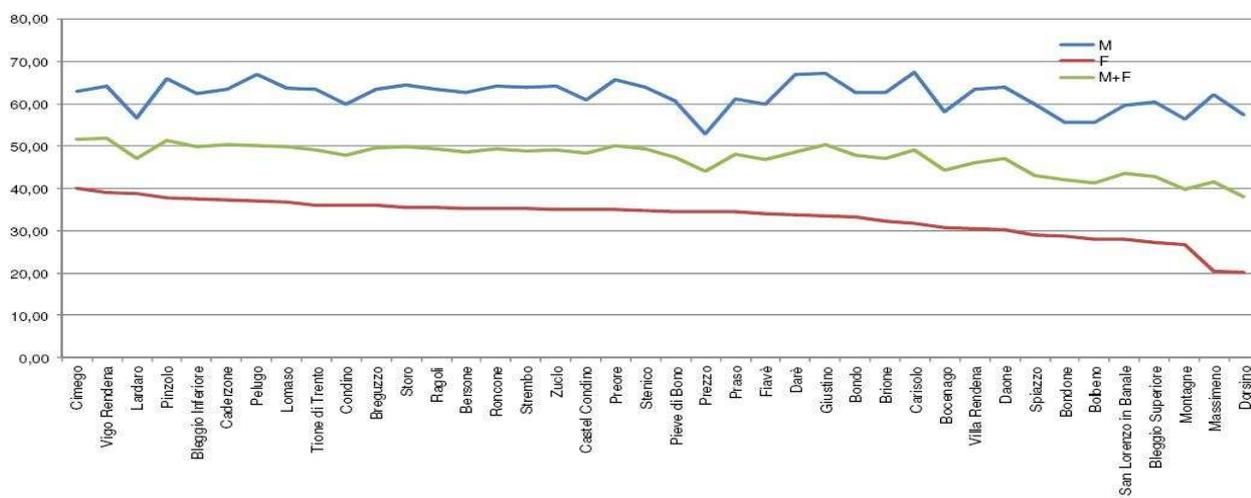
Fonte: ns. rielaborazioni dati "Giudicarie: Distretto Famiglia?" – Luisa Masè a.a. 2010-2011



Nel grafico è raffigurata l'evoluzione nel numero di famiglie comune per comune al censimento del 1981 e del 2001 e all'anagrafe negli anni 2000 e 2010.

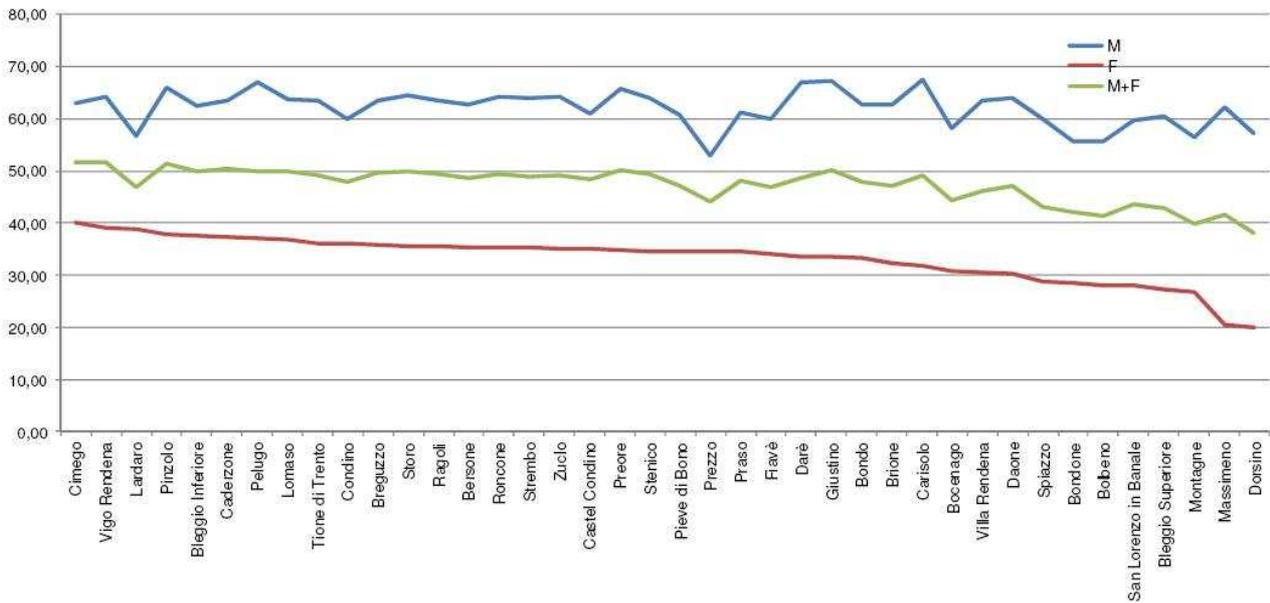


Numero di famiglie al censimento del 1981, all'anagrafe per il 2008 e secondo proiezione Istat per il 2020 distinti per comune (Lomaso e Bleggio Inferiore: dati disponibili non in proiezione perché confluiti nel Comune di Comano Terme)



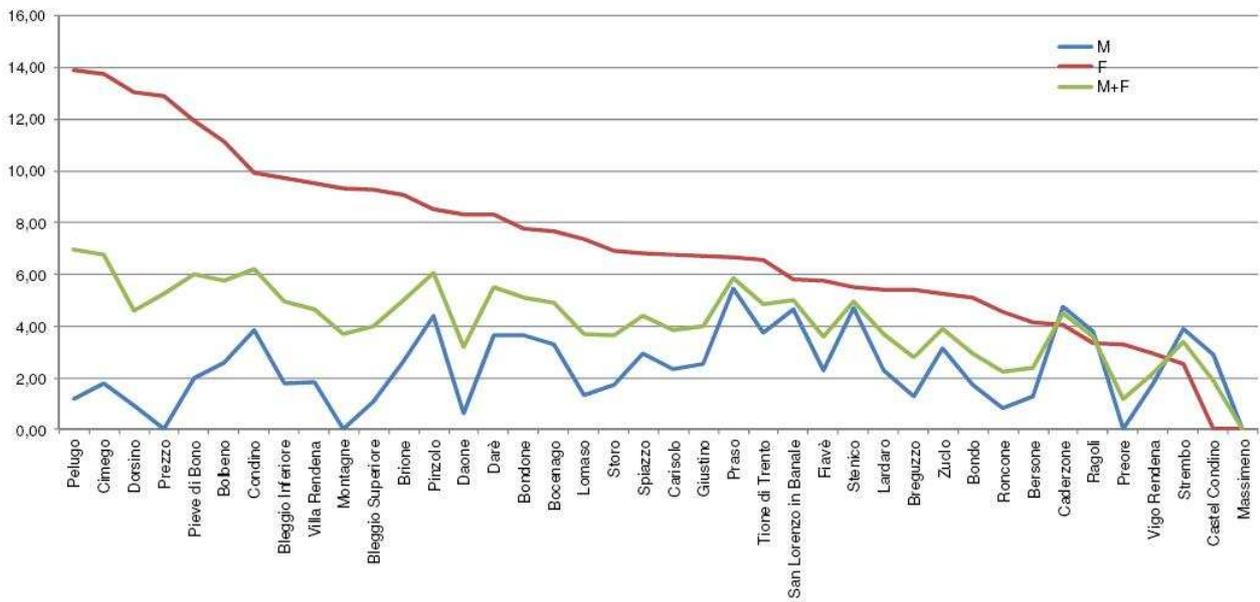
Tasso di occupazione per sesso e per comune censimento 2001

(tasso di occupazione: rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età)



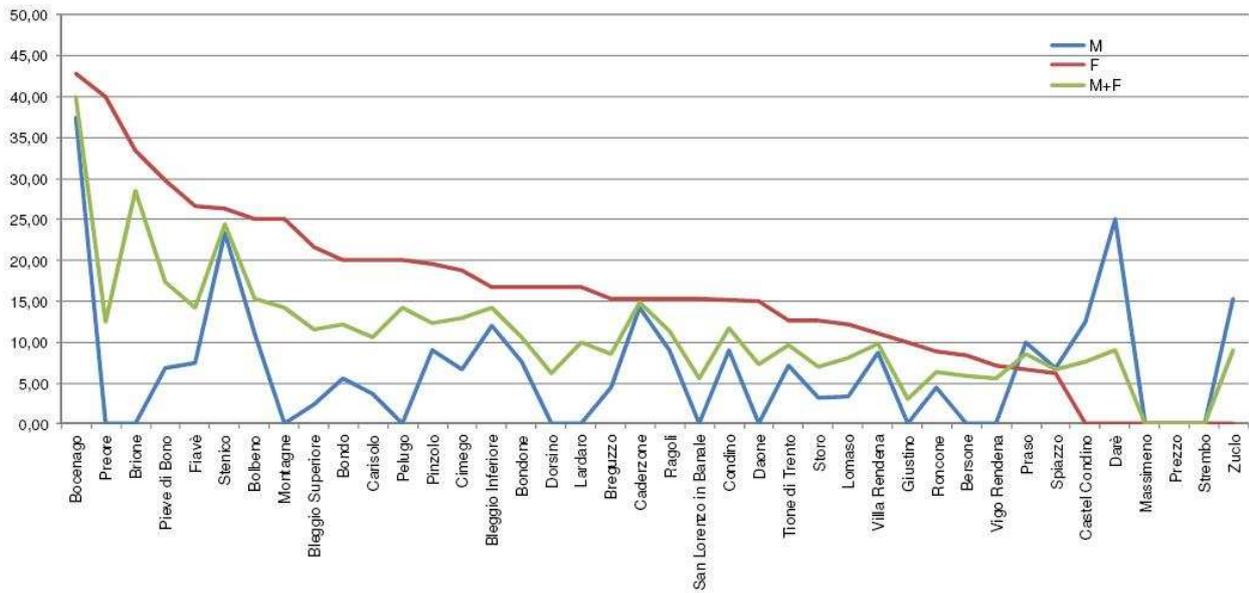
Tasso di attività per sesso e per comune censimento 2001

(tasso di attività: rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.



Tasso di disoccupazione per sesso e per comune censimento 2001

(tasso di disoccupazione: rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.



Tasso di disoccupazione giovanile per sesso e per comune censimento 2001

(tasso di disoccupazione giovanile: rapporto percentuale avente al numeratore i giovani della classe di età 15-24 anni in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.)



## **Progetto Family – Le prime esperienze in Giudicarie**

In ambito giudicariense il tema delle politiche familiari ha coinvolto negli anni recenti enti pubblici e privati, che hanno permesso di attivare una serie di iniziative di pregio, che oggi rappresentano una base di riferimento per estendere il progetto all'intero territorio.

Di seguito una sintesi per delineare il panorama nel quale il progetto di comunità intende trovare forma.

### **Distretto Family Rendena**

Il progetto che ha portato alla costituzione del Distretto Family Rendena rappresenta una esperienza pionieristica di eccellenza non solo in ambito provinciale. Esso si colloca quindi come pietra fondante e miliare nel percorso che vuole vedere il coinvolgimento di tutte le Giudicarie nel progetto Family.

Di seguito i tratti fondamentali del progetto Distretto Family Rendena, come riportati nel documento “Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità” a cura della Provincia autonoma di Trento, del quale si produce un estratto.

Con delibera n. 2837 del 27 novembre 2009 la Giunta provinciale ha approvato il provvedimento “*“Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità” della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2009- 2013. Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo nell'alta Val Rendena del Distretto famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Pinzolo, il Comune di Carisolo, il Comune di Giustino, il Comune di Massimeno, la Società Funivie di Pinzolo Spa, il Rifugio Doss del Sabion, il Ristorante Prà Rodont, la Cassa Rurale di Pinzolo, la Scuola Italiana di sci di Pinzolo, l'APT Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena Spa e l'Unione Commercio Attività Servizio di Pinzolo*” con cui si individuano gli attori dell'alta Val Rendena che intendono sperimentare sul loro territorio la realizzazione del Distretto famiglia.

Successivamente, in data 29 ottobre 2010, sono 21 le organizzazioni che hanno sottoscritto l'accordo volontario di area, e precisamente: Comune di Vigo Rendena, Comune di Darè, Comune di Bocenago, parco Adamello Brenta, Consigliera di Parità, Ristorante “La Botte”, Consorzio Artigianato Artistico Trentino, Terme Val Rendena Fonte S. Antonio, Golf Club Rendena, Coop. di solidarietà sociale L' Ancora, Hotel “Bellavista”, Provincia autonoma di Trento – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità, “Centro Pineta Family Hotel e Wellness”, Hotel “Cristina”, Hotel “Denny”, Hotel “Fiocco di Neve”, Hotel “Canada”, Hotel “Beverly”, Hotel “Corona”, “Olimpic Palace Hotel”, “Olimpic Royal Hotel”, Hotel “Villa Fosine.



Gli obiettivi del Distretto Rendena e del percorso di certificazione territoriale familiare sono riportati nel documento programmatico:

- accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi. In modo particolare il presente
- implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
- dare attuazione ai contenuti del *Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità* per le parti riferibili al "*Trentino Distretto per la famiglia*";
- attivare in Val Rendena, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, il laboratorio sulle politiche familiari, per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.

Le azioni da attivare sul territorio, tenuto conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro Rendena:

1. attività di analisi, pianificazione e programmazione (4 azioni);
2. attività di sensibilizzazione e di informazione (5 azioni);
3. attività di coinvolgimento famiglie e cittadini e di formazione (4 azioni);
4. attività volte a potenziare i servizi di conciliazione famiglia e lavoro (2 azioni);
5. attività di orientamento su standard family (6 azioni);
6. l'adozione di prezzi di prodotti/servizi particolarmente attenti alle famiglie numerose (3 azioni);
7. laboratorio territoriale (7 azioni);
8. attività sperimentale su nuovi prodotti e/o nuovi standard famiglia che possono essere disciplinati dalla Provincia per dare concretezza al laboratorio strategico sulle politiche familiari (azioni).

### **Distretto Family Giudicarie Esteriori**

In queste settimane ha preso avvio l'iter per ottenere il riconoscimento del Distretto Famiglia delle Giudicarie Esteriori. La Comunità sottoscriverà il relativo accordo preliminare e si impegnerà a far parte del gruppo di lavoro che verrà costituito.



### **Comuni “Family” in Giudicarie**

In Valle Rendena, anche a seguito dell’attivazione del Distretto Famiglia hanno già ottenuto il marchio *Family 7* Comuni: Pinzolo, Carisolo, Giustino, Massimeno, Bocenago, Darè, Vigo Rendena e si è aggiunto anche il Comune di Ragoli.

Altri Comuni stanno attivando la procedura di certificazione.

### **Altri Soggetti “Family” in Giudicarie**

Castel Stenico come “museo amico delle famiglie” e tre pubblici esercizi che hanno il marchio “Esercizio amico dei bambini”, insieme alle imprese certificate nel Distretto Rendena.

Il sistema di piste ciclabili del Trentino e quindi delle nostre valli ha già il marchio “Family Friendly”; il Parco Naturale Adamello Brenta.

### **“Ski Family” in Giudicarie**

L’iniziativa si pone l’obiettivo favorire le famiglie permettendo di accedere ai campi da sci pagando solo lo skipass dei genitori, fruire di speciali menù a prezzo scontato nei rifugi sulle piste (Menù skifamily) e di sconti speciali in alcuni B&B. Il comprensorio sciistico di pinzolo è stato tra i promotori dell’iniziativa ed oggi è operativo con il progetto, insieme ad altri 5 comprensori.



## **Per la Famiglia. Il primo anno di attività della Comunità delle Giudicarie**

(tratto da “Un anno di attività” – Assembla Comunità delle Giudicarie, Gennaio 2012)

### **Politiche e iniziative per la Famiglia**

La Giunta della Comunità delle Giudicarie ha avviato a partire dal suo insediamento una serie di iniziative nel campo delle politiche familiari, ponendosi una serie di obiettivi:

- costruire politiche ed attivare iniziative “amiche della famiglia”, funzionali a sostenere la famiglia quale nucleo fondamentale per lo sviluppo della Comunità, con un ruolo sociale, educativo ed economico; “
- avviare la costruzione di un “Piano Famiglia Comunità delle Giudicarie”;
- ottenere la certificazione “Family” per l’ente Comunità
- coinvolgere più attori territoriali nel progetto.

Partendo da questi obiettivi generali sono state individuate alcune azioni concrete, avviate a partire dai primi mesi del 2011, ad inizio mandato e concretizzate nel primo anno di attività della Comunità delle Giudicarie:

- Nomina di un “Consigliere delegato del Presidente” per il coordinamento delle iniziative (R.Bassetti quindi P.Bodio);
- Azioni di sensibilizzazione nei confronti di associazioni, organizzazioni economiche, sociali e di volontariato in tutto l’ambito delle Giudicarie, con l’obiettivo di attivare iniziative coerenti con l’obiettivo e, idealmente, ottenere il marchio “Family in Trentino” per ciascuna di esse;
- Realizzazione di un’analisi mirata, affiancata da un “project work” dal titolo “Giudicarie. Distretto famiglia?”, attraverso l’attivazione di uno stage interno alla Comunità (gratuito) e funzionale ad avere una base informativa aggiornata;

#### ***IL PROJECT WORK “Giudicarie. Distretto family?” – Luisa Masè***

*Richiesto a conclusione del corso di perfezionamento in “Gestione delle politiche familiari” attivato presso l’Università degli Studi di Trento e a margine dello stage svolto presso la Comunità di Valle delle Giudicarie con l’obiettivo di condurre “una raccolta di dati, in parte della comunità, in parte di altra provenienza, allo scopo di fotografare ed illustrare alcuni elementi demografici e sociali e di mappare i servizi e le attività proposte nell’ambito delle politiche per le famiglie, allo scopo di agevolare l’elaborazione di un piano per la famiglia della comunità stessa e di verificare la presenza o meno di un distretto / di distretti per la famiglia”. Focus dello stage era dunque la predisposizione di un documento preparatorio all’elaborazione di interventi per le famiglie nell’ambito delle politiche per il benessere.*



- Partecipazione, insieme ad alcuni Comuni Giudicariesi, al Bando emanato dalla PAT per il finanziamento di progetti territoriali per le famiglie (maggio 2011), attraverso la strutturazione di un progetto innovativo;
- Adesione al bando promosso “Ministero per la Cooperazione Internazionale e l’Integrazione – Politiche per la famiglia”, con la candidatura della Comunità delle Giudicarie (11 aprile 2012) ad essere riconosciuta tra le prime cinquanta organizzazioni pilota (pubbliche e private) identificate per l'avvio della sperimentazione su scala nazionale dello standard Family Audit. Nel mese di giugno la candidatura è stata accolta dal Ministero e a giorni partiranno le fasi operative che prevedono entro il giugno del prossimo anno la consegna del certificato di base.
- Ideazione e gestione degli interventi educativi sperimentali a sostegno della genitorialità, nell’ambito del progetto “*Familiar...mente*”. Progetto di educativa domiciliare a sostegno delle competenze genitoriali, nato nell’ambito del processo di pianificazione partecipata delle politiche sociali, implementato dal Servizio socio-assistenziale della Comunità delle Giudicarie (quale intervento preventivo che si affianca all’azione rivolta ad attenuare le situazioni di disagio), è rivolto ai genitori o alle persone che esercitano un ruolo genitoriale che manifestano carenze nello svolgimento di tali compiti a causa di difficoltà personali e/o relazionali. Il progetto risponde al macro-bisogno, emerso in area “minori e famiglie”, di “sostegno alle famiglie nella gestione del ruolo educativo in fasi critiche del ciclo di vita, in situazioni di conflittualità di coppia e tra generazioni diverse anche nelle famiglie straniere e promozione delle reti informali tra le famiglie”. L’intervento, che riveste un alto valore preventivo, si pone i seguenti obiettivi generali: il sostegno alla genitorialità e la prevenzione di situazioni di rischio a carico dei minori; la costruzione di reti sociali di sostegno intorno alle famiglie; il miglioramento delle modalità di integrazione tra i servizi coinvolti attraverso la revisione di alcune prassi operative e la sperimentazione di modelli di intervento integrato a favore delle famiglie prese in carico.

### **Politiche per la Famiglia e Politiche Sociali: integrazione e complementarità**

Tra gli interventi a sostegno delle famiglie giudicariesi, con particolare riferimento a quelle in situazione di disagio, meritano altresì di essere ricordati le “Politiche sociali” e tutti i servizi sociali gestiti ed erogati dalla Comunità delle Giudicarie, costruiti a misura per le famiglie e che si collocano in maniera complementare alle iniziative volte a favorire il benessere delle famiglie (generate a fronte delle “Politiche per la famiglia”).

Di seguito una sintesi dei principali servizi gestiti ed erogati dalla Comunità delle Giudicarie nel primo anno di attività, a beneficio di circa 1.300 famiglie giudicariesi in situazione di disagio:

- **AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI** (collocamento di uno o più minori presso una famiglia o persona singola opportunamente individuata e preparata, in caso di inadeguatezza della famiglia d’origine nei compiti di cura, educazione e tutela e sostegno alla famiglia



d'origine per il recupero delle competenze genitoriali. La spesa riguarda i contributi erogati agli affidatari per il mantenimento del/i minore/i);

- **ACCOGLIENZA FAMILIARE DI MINORI** (accoglienza diurna o notturna di uno o più minori presso famiglie adeguatamente supportate, ai fini di sostenere la famiglia di origine nello svolgimento di alcuni compiti di cura, istruzione, educazione garantendo al minore un ambiente idoneo e affettivamente significativo e di prevenire situazioni di disagio o rischio a carico dei minori) \* riduzione delle giornate di frequenza nel 2011
- **SPAZIO NEUTRO** (interventi finalizzati a favorire il diritto di visita dei genitori separati non affidatari ai minori)
- **INTERVENTI ECONOMICI DI SOSTEGNO AL REDDITO** (sussidi economici straordinari, rimborso ticket, assegno al nucleo familiare e di maternità l. 448/98, anticipazione dell'assegno di mantenimento, prestito sull'onore e reddito di garanzia)
- **SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI PER MINORI** (centri diurni, centri aperti, centri di aggregazione giovanile e centro di socializzazione al lavoro)
- **SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI** (centri socio-educativi e socio-occupazionali, centro servizi a rete, laboratorio per i prerequisiti lavorativi, soggiorni protetti)
- **SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI** (case famiglia, gruppi appartamento, centri residenziali non collocati sul territorio)
- **SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI** (comunità alloggio ANFFAS Tione e centri residenziali fuori territorio).
- **INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE** (sostegno psico-sociale, segretariato sociale, interventi consultoriali, interventi di tutela, aiuto per l'accesso ad altri servizi)
- **ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI COMPLEMENTARI** (pasti a domicilio e presso strutture, lavanderia centralizzata, teleassistenza, aiuto domiciliare, trasporto sociale, soggiorni climatici protetti)
- **INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO PER PERSONE DISABILI** (interventi individualizzati da parte di operatori specializzati, volti a favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo di autonomie della persona disabili, ad esempio attraverso l'accompagnamento ad attività ricreative, sportive, occupazionali e a sostenere i genitori nel ruolo educativo)
- **CONTRIBUTI E RIMBORSI PER SPECIFICHE CONDIZIONI DI SALUTE** (spese per dialisi, cure termali e climatiche, cure ortodontiche, assegno di cura, sostegno a persone con disabilità grave e rimborso spese per particolari patologie).



## Il “Piano Famiglia Giudicarie”

Le “Politiche per la famiglia” della Comunità delle Giudicarie e le iniziative in attuazione delle stesse dedicati a tutte le famiglie giudicariesi si collocano in modo complementare alle “Politiche sociali” della Comunità ed al piano di interventi definiti nel “Piano sociale” a sostegno delle famiglie con situazioni di disagio (approvato dall’Assemblea della Comunità nel marzo 2011).

### **Obiettivi:**

- favorire l’adozione di processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra diversi soggetti pubblici e privati del territorio, promuovendo e coordinando iniziative funzionali alla costruzione di un territorio “amico della famiglia”, a partire dall’esperienza di eccellenza sviluppata dai comuni del “Distretto Family Rendena” e dai percorsi già attivati in altre aree delle Giudicarie;
- implementare all’interno della propria organizzazione di iniziative ed attività funzionali al raggiungimento degli “**standard Family**” e quindi all’attribuzione del marchio “Family in Trentino” / “Family Audit”;
- informare la popolazione residente ed ospite delle Giudicarie rispetto alle opportunità “Family” offerte dal territorio.

### **Interventi 2012**

Nel corso del 2012, la Comunità delle Giudicarie si impegna ad attivare una serie di iniziative:

#### **1. Marchio Family Audit**

La Comunità delle Giudicarie si impegna ad attivare all’interno della propria organizzazione le procedure necessarie finalizzate all’acquisizione del **marchio “Family Audit”**: una certificazione che consente alle Organizzazioni interessate di adottare delle politiche di gestione del personale che favoriscono la conciliazione famiglia - lavoro orientate al benessere dei propri dipendenti.

Obiettivo: certificazione entro il 2013.

- Con riferimento alla certificazione “Family Audit”, la Comunità delle Giudicarie si è candidata (11 aprile 2012) per l’avvio della sperimentazione su scala nazionale dello standard Family Audit promosso dal Ministero per la Cooperazione Internazionale e l’Integrazione – Politiche per la famiglia, con l’obiettivo di ottenere risorse connesse al bando. Nel mese di giugno la candidatura è stata accolta dal Ministero e a giorni partiranno le fasi operative che prevedono entro il giugno del prossimo anno la consegna del certificato di base.



## 2. Adozione criteri “Family” per la selezione dei fornitori

La Comunità delle Giudicarie si impegna ad introdurre **criteri di valutazione premianti**, nell’ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, al fine di valorizzare candidati che dimostrino attenzione verso le politiche familiari attraverso l’acquisizione degli standard provinciali “Family Friendly”.

Obiettivo: attivazione immediata, a partire dagli appalti relativi ai servizi legati al Servizio di mensa scolastica e ai Servizi socio-assistenziali che verranno emanati a seguito dell’approvazione del Piano Famiglia da parte dell’Assemblea

## 3. Coinvolgimento delle Giudicarie rispetto al progetto Family

La Comunità delle Giudicarie si impegna a sensibilizzare enti pubblici e privati, insieme alla comunità nel suo insieme, rispetto al tema della Famiglia.

In particolare, con riferimento alle amministrazioni comunali, la Comunità si impegna ad orientare ed accompagnare almeno il 25% dei **Comuni all’adozione di iniziative coerenti con gli obiettivi di fondo del Progetto Family** e quindi all’ottenimento del marchio “Family in Trentino” (ad oggi non è ancora stato attivato da parte della PAT un disciplinare che permetta alle Comunità di Valle di ottenere direttamente il marchio “*Family in Trentino*”).

La Comunità si impegna altresì a sensibilizzare anche gli operatori privati, con l’obiettivo di accompagnare almeno cinque pubblici esercizi all’acquisizione del **marchio “Esercizio amico dei bambini”**.

Compatibilmente con le risorse disponibili, la Comunità si impegna altresì ad attivare iniziative mirate al fine di **coinvolgere in iniziative e percorsi mirati le famiglie giudicariesi** rispetto a tematiche inerenti la genitorialità.

## 4. Telelavoro

La Comunità delle Giudicarie si impegna a trovare ulteriori strumenti per promuovere e sostenere il benessere familiare nelle organizzazioni pubbliche e private attraverso attività che permettono una migliore conciliazione famiglia e lavoro: l’idea è quella di predisporre delle postazioni per il telelavoro, una volta disponibile la sede adatta all’interno degli spazi della Comunità, a supporto delle lavoratrici e dei lavoratori che quotidianamente sono obbligati a fare i pendolari dalle Giudicarie verso la città e che svolgono un tipo di lavoro che è possibile esercitare anche a distanza; la Provincia Autonoma sostiene con interventi finanziari la predisposizione di questi punti di telelavoro.



## **5. Costituzione “Consulta delle Famiglie delle Giudicarie”**

La Comunità si impegna per giungere alla costituzione della “Consulta delle famiglie delle Giudicarie”, con la collaborazione del Forum delle Associazioni familiari del Trentino.

## **6. Comunicazione**

Compatibilmente con le risorse disponibili, la Comunità delle Giudicarie si impegna a costruire un piano di comunicazione, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la Famiglia e potenzialmente anche le Associazioni familiari, funzionale a sensibilizzare rispetto il territorio e far conoscere il progetto e le iniziative dedicate alle famiglie a residenti ed ospiti in Giudicarie.